

il pubblico sa il rimanente. Sa com' egli modulò perito il suo canto, sa con quale accento il colori, con quanta efficacia di gesto l'accompagna; come drammaticamente s'atteggiò. Non s'offendano gli ammiratori del *Corsi*; ma tutta la parte, a riverente mio credere, ne ha guadagnato, la cavatina in ispecie, a cui la maggior forza del cantante ha dato maggior lume che pria non avesse; poichè, si rammenterà, il *Corsi* a que' giorni non era in piena salute.

E degna del padre è la figliuola: Leila, va del pari con Issachar; gli va anzi, nel suo genere, davanti per bella qualità di voce, chiarissima, pura, intonata, e che ne' passi agilissimi della sua aria, scritta per quell'usignuolo della *Barbieri*, ella svolge col più preciso ed eletto artificio. A questi aggiungete il pregio invidiabile, ma ohimè! troppo, massime sul teatro, fugace, della gioventù, il pregio della leggiadra persona; e più cara Leila, nè Adèl-Muza, nè il maestro, nè noi, noi, Sua Grazia il pubblico, non potremmo desiderare.

Il *Biacchi* ha piccolissima parte, D. Ferdinando; una parte di sotto al suo talento; poichè presso a poco ella tutta si restringe